

Proprietà Torre del Barone

La proprietà si compone di alcuni immobili siti in C.da Kolymbetra ad Agrigento a pochi passi dalla Valle dei Templi, riconosciuta come patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.



La proprietà comprende:

Un ampio terreno esteso circa 19 ha che si sviluppa lungo le sponde del fiume Akragas. Sotto il profilo paesaggistico si tratta di uno dei luoghi più interessanti e ricchi dell'antica campagna dei Templi.

All'interno del terreno sono presenti due fabbricati entrambi realizzati antecedentemente al 1967.

I fabbricati sono:

(1)

Una antica Torre interamente realizzata in muratura portante, avente una estensione lorda pari a mq. 533,00. L'epoca di edificazione della Torre, detta di Sant'Anna, si fa risalire alla seconda metà del '500 ad opera dell'Arch. Camillo Camilliani eretta a completamento del sistema di difesa fluviale voluto dall'Imperatore Carlo V. La costruzione si erge maestosa su una rocca, da cui il nome, che controlla sia il fiume sottostante, fiume Akragas, sia il costone frontale ove sorgono i Templi.

La Torre, insieme a quella anticamente detta di Bellotta (oggi Hotel Baglio della Luna), sono due unici esempi di torri di avvistamento fluviale in Sicilia. In un secondo tempo dalla sua edificazione passò in proprietà al Barone Celauro nobile di Agrigento che vista l'amenità del luogo ne fece la sua residenza estiva e base per le sue battute di caccia durante la stagione venatoria. Il Barone amava tanto questo sito da portarvi amici e, sfruttando un piccolo terrazzamento (ancora esistente) detto il Giardino del Barone, offriva loro l'incanto della vista sulla collina dei Templi dorici.

Nel 1785 fu ospite del Barone Celauro il poeta e scrittore tedesco J. W. Goethe che fermatosi alcuni giorni a Girgenti durante il suo Voyage en Sicilie scrisse nel suo diario delle sue passeggiate

archeologiche. Sicuramente fu anche in questo sito. Ne da conferma un passo del Diario ove il poeta scrive: “*da questo punto Desprez (disegnatore e pittore francese in viaggio con lui, ndr) ne ha fatto un bellissimo disegnodal quale ne trarrà sicuramente un mirabile quadro ...*” da una piccola ricerca si è avuta contezza che il disegnatore, forse non avrà tratto un *mirabile* quadro ma sicuramente, una volta a Parigi, un'incisione poi stampata all'acquaforte. Infatti ne esiste una copia di eccellente fattura, che ritrae la Torre con la così detta *piscina di Girgenti* già famosa fin dai tempi dei Greci.

(2)

Un vecchio casolare posto a valle della Torre, anch'esso in muratura portante, costruito in due elevazioni fuori terra ed avente una estensione lorda pari a mq. 130,00;

(3)

Una antica chiesetta rupestre, presumibilmente di epoca romanica, quasi interamente scavata nel tufo avente una estensione di circa mq. 65,00

Gli immobili sono ubicati in c.da Kolymbetra, e sono censiti al N.C.T. Del Comune di Agrigento al foglio di mappa nr. 101 particelle 41, 44, 45, 55, 469, 42, 43, 54, 56, 77, 85, 420, 421 per complessive Ha 19,19,10.

Tutta l'intera area ricade all'interno della Zona A come definita dal Decreto Gui-Mancini del 1968.

Destinazione d'uso degli immobili

Ricadendo in piena zona A, del decreto Gui-Mancini, per l'uso e la destinazione è necessario seguire le indicazioni del “Piano Archeologico e Paesagistico del Parco della Valle dei Templi di Agrigento”.

Tale Piano ha classificato questa zona (art. 17 – Norme Tecniche di Attuazione) come Zona AII – Paesaggio agrario di giardino Mediterraneo definendo per essa le seguenti indicazioni progettuali: «Il piano individua come paesaggio agrario di giardino mediterraneo e della macchia una valle fluviale a semiologia naturale e antropica molto ricca, caratterizzata da lembi significativi di macchia mediterranea a prevalenza di *Euphorbia dendroides*, colture agricole di pregio (boschi di mandorli e olivi, agrumeto tradizionale) con permanenza di sistemazioni e tecniche agronomiche tradizionali, giacimenti archeologici e edifici legalmente esistenti di valore architettonico e/o tipologico.

Sono di norma consentite le seguenti attività:

- il recupero delle aree agricole abbandonate anche su terrazzo e su livelli declivi;
- gli interventi di difesa del suolo, rinaturazione e restauro ambientale;
- gli interventi di canalizzazione della rete irrigua;
- gli interventi sulle formazioni vegetali che rispettino i processi dinamico-evolutivi e le potenzialità della vegetazione della zona;
- le attività antincendio;
- le attività agrituristiche e di Bed&Brekfast purché limitati all'utilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- attività escursionistiche anche supportate da interventi di adeguamento della sentieristica esistente per pedoni.

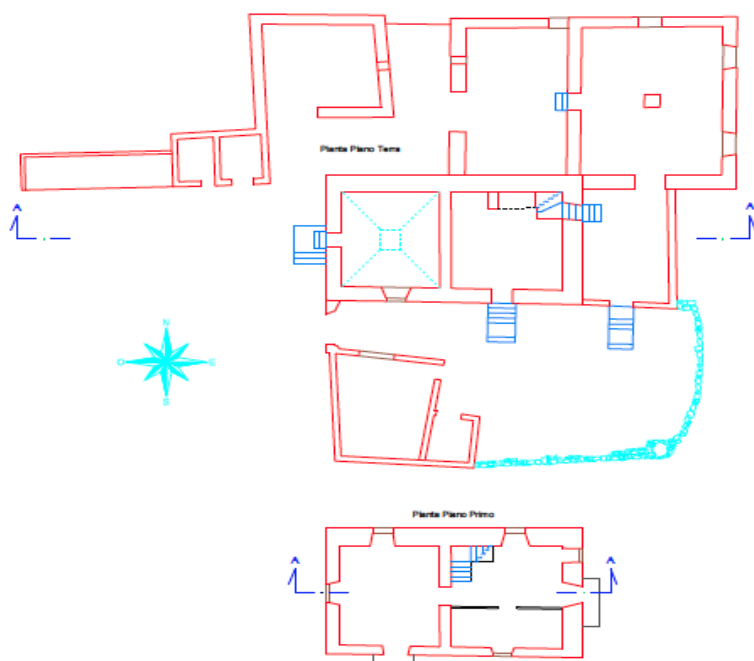
All'interno della zonizzazione del PRG, attualmente in avanzata fase di approvazione, l'area si trova all'interno della area G2 parco territoriale per la quale si prescrive una utilizzazione che ne favorisca la valorizzazione e la ristrutturazione ambientale, la tutela della morfologia del suolo, la riqualificazione e l'integrazione della vegetazione nonché le attività compatibili con l'uso turistico del tempo libero e del territorio; sarà consentita la realizzazione di piccole attrezzature di servizio (bar, chioschi, servizi igienici, depositi di attrezzi), nonché negli ambiti di margine, la realizzazione di attrezzature sportive leggere (tiro con l'arco, maneggio, golf), per il gioco, la ricreazione ed il

tempo libero, nel rispetto dei vincoli e delle procedure sovraordinate. Saranno inoltre consentiti gli usi agricoli ed il restauro conservativo dei manufatti esistenti.

Foto della Torre



Piante della Torre



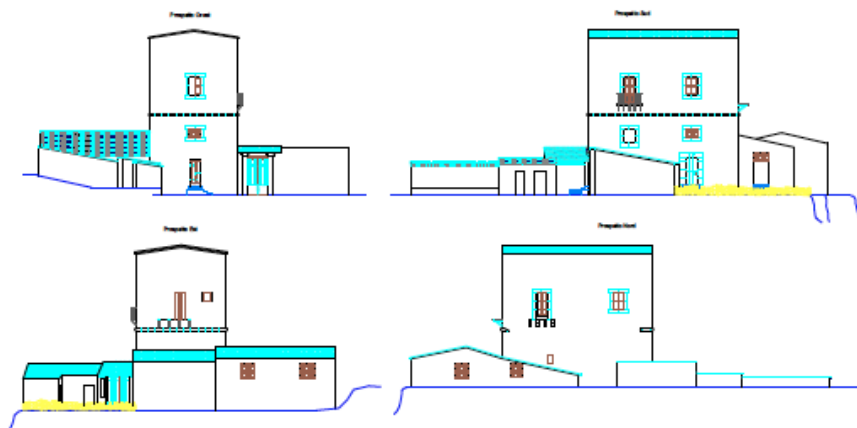
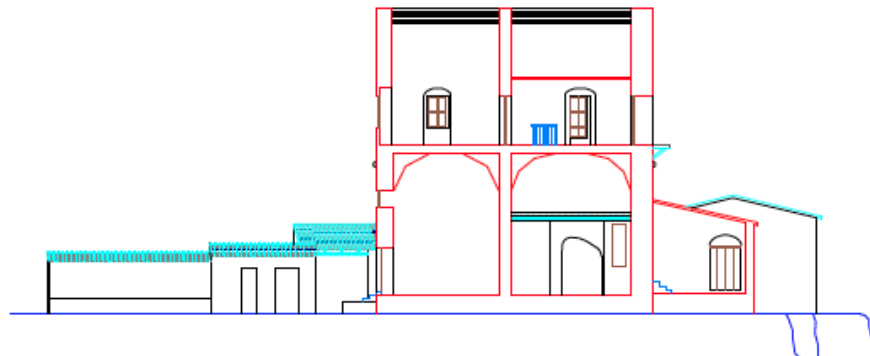


Foto del Casolare nella valle



Piante del casolare

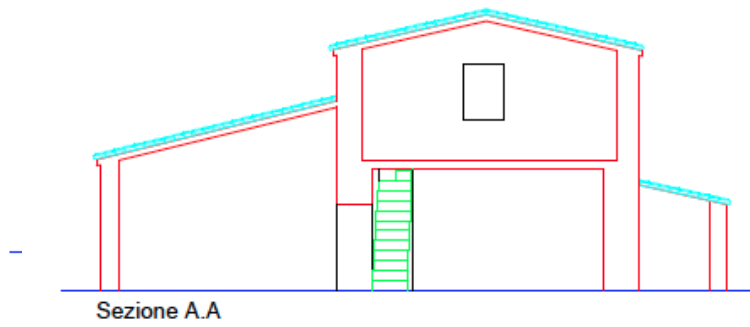
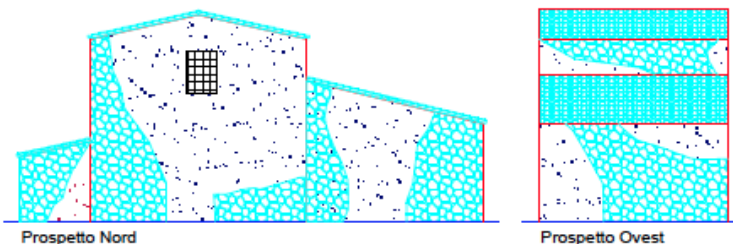
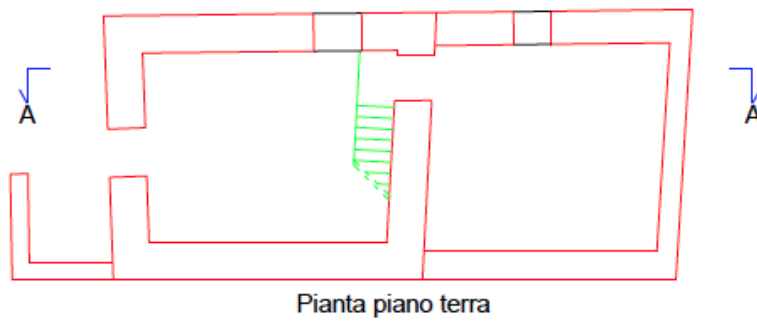
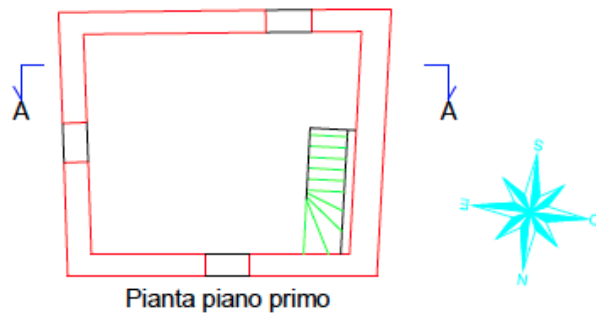


Foto della Chiesetta Rupestre



Piante della Chiesetta Rupestre

